



Relazione introduttiva di Edo Ronchi

Il Green New Deal per la circular economy: indirizzi per il recepimento delle Direttive e le necessarie infrastrutture

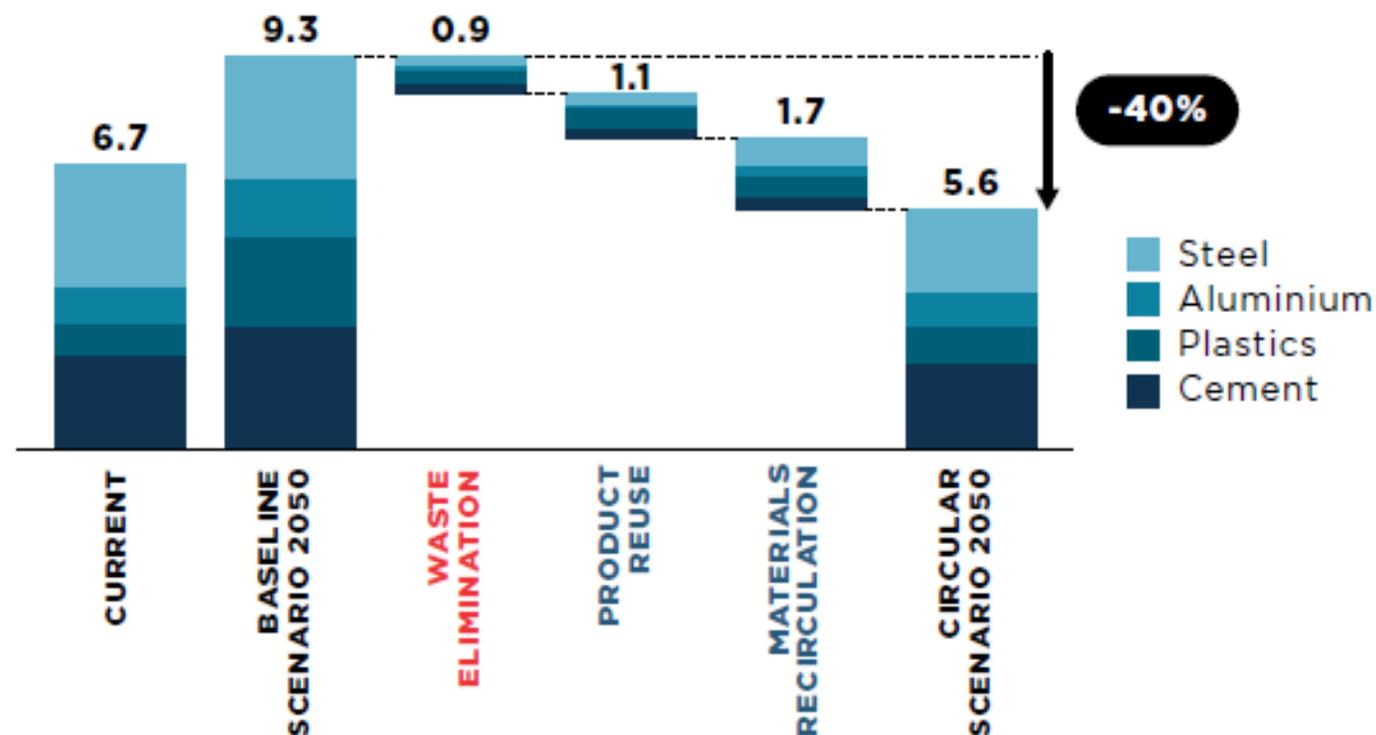
5 novembre 2019 | ORE 15.00 - 18.00

Contributo dell'economia circolare alla lotta ai cambiamenti climatici



Un recente studio della Fondazione Ellen MacArthur ha calcolato che applicando in 4 settori industriali (acciaio, alluminio, plastica e cemento) politiche di sviluppo dell'economia circolare si potrebbero ridurre al 2050 le emissioni globali di CO₂ del 40%, pari a 3,7 Mldt/a

Global CO₂ emissions from four key materials production
Billion tonnes of CO₂ per year



Contributo dell'economia circolare ad un green new deal



Secondo l'UE, l'Italia sarebbe dopo la Francia lo stato che guadagnerebbe i maggiori vantaggi economici, ambientali e sociali

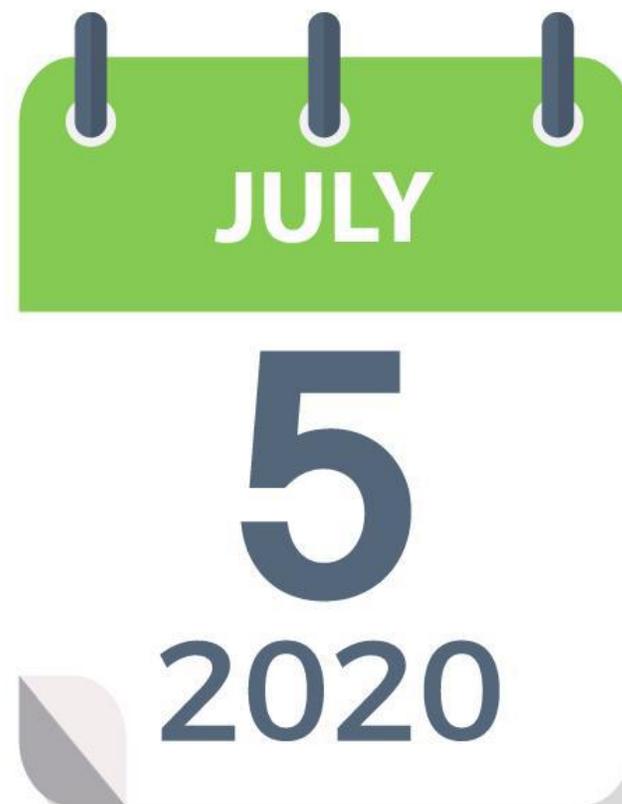
| Stato Membro | Costi finanziari | Costi esterni | Costi sociali netti | occupazione | Riduzione gas serra | |
|---------------|-----------------------------|---------------|---------------------|--------------|---------------------|----------------------|
| | Valori attualizzati (Mld/€) | | | Migliaia | Mt CO ₂ | Mt CO ₂ * |
| Austria | -0,36 | -0,49 | -0,85 | 2,05 | -0,75 | -11,69 |
| Belgio | 0,11 | -0,52 | -0,42 | 2,1 | -0,55 | -7,37 |
| Bulgaria | -0,01 | -0,14 | -0,15 | 0,36 | -0,29 | -3,55 |
| Croazia | -0,08 | -0,18 | -0,27 | 3,06 | -0,47 | -4,31 |
| Cipro | -0,09 | -0,06 | -0,15 | 0,25 | -0,17 | -2,01 |
| Rep. Ceca | -0,32 | -0,39 | -0,72 | 1,34 | -0,78 | -8,8 |
| Danimarca | -0,23 | -0,11 | -0,33 | 1,07 | -0,12 | -1,5 |
| Estonia | -0,01 | -0,03 | -0,04 | 0,34 | -0,12 | -1,13 |
| Finlandia | -0,3 | -0,09 | -0,39 | 0,81 | -0,1 | -1,18 |
| Francia | -2,75 | -8,3 | -11,05 | 27,57 | -9,77 | -144,21 |
| Germania | -1,03 | -1,06 | -2,09 | 9,81 | -2,53 | -31,01 |
| Grecia | -0,26 | -0,3 | -0,56 | 1,47 | -0,78 | -8,1 |
| Ungheria | -0,09 | -0,66 | -0,75 | 2,51 | -1,12 | -14,85 |
| Irlanda | -0,22 | -0,28 | -0,5 | 1,71 | -0,75 | -9,73 |
| Italia | -5,62 | -5,44 | -11,05 | 20,41 | -7,57 | -110,91 |
| Lettonia | -0,01 | -0,05 | -0,06 | 0,38 | -0,11 | -1,41 |
| Lituania | -0,06 | -0,13 | -0,19 | 0,55 | -0,24 | -3,22 |
| Lussemburgo | -0,02 | -0,02 | -0,05 | 0,09 | -0,03 | -0,31 |
| Malta | 0,01 | -0,01 | 0 | 0,08 | -0,05 | -0,47 |
| Olanda | -0,81 | -0,55 | -1,36 | 2,58 | -0,65 | -9,65 |
| Polonia | 0,06 | -0,51 | -0,45 | 13,01 | -1,54 | -18,43 |
| Portogallo | -0,06 | -0,52 | -0,59 | 4,35 | -1,17 | -14,4 |
| Romania | 0,45 | -0,51 | -0,06 | 1,88 | -1,66 | -13,87 |
| Slovacchia | -0,01 | -0,17 | -0,19 | 0,8 | -0,47 | -3,67 |
| Slovenia | -0,01 | -0,08 | -0,09 | 0,16 | -0,1 | -1,54 |
| Spagna | 0,26 | -0,93 | -0,68 | 12,22 | -2,19 | -26,63 |
| Svezia | -0,42 | -0,11 | -0,53 | 0,68 | -0,25 | -3,41 |
| Regno Unito | 0,84 | -3,99 | -3,15 | 28,78 | -5,82 | -86,06 |
| EU28 | -11 | -25,7 | -36,71 | 140 | -40,1 | -543,4 |

* riduzione dal 2015 al 2035

Contributo dell'economia circolare alla lotta ai cambiamenti climatici e ad un green new deal



Per raggiungere questi obiettivi abbiamo una prima grande occasione: recepire con intelligenza le nuove direttive sui rifiuti



Alcune proposte del Circular Economy Network

Il recepimento delle nuove direttive è stato oggetto di diverse iniziative del Circular Economy Network, da cui è emerso in particolare:



- nel settore EPR far salve le strutture che hanno finora permesso all'Italia di raggiungere gli obiettivi di riciclo;
- applicare i regimi EPR anche a comparti finora esclusi, ma i cui prodotti o rifiuti sono gravati dal raggiungimento di obiettivi di raccolta o recupero o che denunciano ritardi e carenza di impianti;
- nel riordino delle competenze evitare di duplicazioni e/sovrapposizioni di funzioni e di ruoli, come ad es. per la determinazione della tassa/tariffa o il controllo degli ATO;
- riordinare gli strumenti economici di sostegno delle politiche sui rifiuti tenendo conto delle criticità che onerano la crescita della circolarità e nel rispetto della gerarchia dei rifiuti

Creare nuove infrastrutture per l'economia circolare

Il Circular Economy Network ritiene inoltre necessario che il nostro Paese si fornisca di un'infrastrutturazione materiale e immateriale di cui oggi è carente, ma che è fondamentale per le nuove sfide con la finalità di sviluppare:



- la ricerca e sviluppo, diffusione delle migliori tecnologie e pratiche disponibili;
- l'uso condiviso dei beni e servizi;
- la prevenzione della produzione dei rifiuti e le attività per il riciclo;
- le attività e servizi per il mercato delle materie prime seconde e per i prodotti realizzati con materiali provenienti dal riciclo;
- i servizi di informazione e formazione, di misurazione e di rendicontazione;
- i servizi finanziari per lo sviluppo dell'economia circolare.



Un'Agenzia per l'uso efficiente delle risorse, che svolga almeno i seguenti compiti:

- favorire la ricerca e il trasferimento tecnologico sull'economia circolare;
- promuovere lo scambio di best practice di riutilizzo, riciclo e di informazioni sui miglioramenti dei processi produttivi;
- creare e gestire software per la progettazione di prodotti che rispettino i principi dell'economia circolare;
- informare e sensibilizzare sul tema della prevenzione della produzione dei rifiuti e degli sprechi alimentari;
- promuovere la diffusione di informazioni sulle opportunità di investimento pubblico e privato;
- effettuare ricerche di potenziali investimenti e assistenza al loro utilizzo;
- supportare gli investitori e individuare gli indicatori di valutazione della sicurezza e del rischio dell'investimento.

**L'Agenzia
nazionale
per l'uso
efficiente
delle risorse**

Promozione dell'economia collaborativa



Occorre anche agevolare l'uso condiviso di beni e servizi attraverso la diffusione sul territorio nazionale di piattaforme informatiche per l'individuazione dell'offerta (aggregatori di servizi, confronto prezzi, ecc.), per l'utilizzo o il noleggio di un servizio o bene e la creazione di un'Autorità di tutela dei fruitori delle piattaforme.

Aumentare la durata di utilizzo dei beni



Il riutilizzo può essere implementato assicurando:

- la presenza capillare di centri per il riutilizzo e la preparazione per il riutilizzo;
- il funzionamento di piattaforme di scambio di beni e prodotti;
- la libera consultabilità dei manuali di manutenzione dei beni;
- la presenza di un organismo di controllo delle garanzie dei prodotti riparati.



C'è inoltre la necessità di realizzare apposite strutture (anche private) adibite alla raccolta dei rifiuti marini e monitorare questa tipologia di rifiuti attraverso l'ISPRA.

Così come realizzare azioni dedicate alla prevenzione del marine litter, anche ricorrendo all'informazione, formazione e diffusione di buone pratiche per il corretto conferimento dei rifiuti e attività di intercettazione e raccolta dei rifiuti sui fiumi prima che arrivino al mare, promuovendone il riciclo delle plastiche.

**I rifiuti in
mare**

Sostenere il mercato del materiale riciclato



Non basta riciclare, occorre anche sostituire le materie vergini.

A tal fine si ritiene necessario ampliare le funzioni di ISPRA e ARPA in modo che possano:

- promuovere e verificare l'attuazione del GPP;
- formare il personale nelle pubbliche amministrazioni;
- promuovere lo scambio di best practice;
- migliorare lo scambio di informazioni in merito alla domanda e l'offerta sui sottoprodotti esistenti a supporto della simbiosi industriale attraverso una collaborazione tra l'Agenzia dell'uso efficiente delle risorse e le Camere di commercio.

Raggiungere gli obiettivi di RD e recupero

2023: RD per i rifiuti organici

2025: RD dei rifiuti tessili e dei pericolosi urbani

Dal prossimo luglio: demolizione selettiva dei rifiuti da C&D e attività sistemi di cernita dei flussi che li compongono

Nuovi target di riciclo dei rifiuti urbani (50% al 2020, 55% al 2025, 60% al 2030 e 65% al 2035).



Che serve:

- introdurre regimi EPR in nuovi settori e sostenere quelli esistenti;
- realizzare nuovi impianti prioritariamente di riciclo e, dove necessario, di recupero energetico e smaltimento per assicurare la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti;
- rafforzare il sistema ISPRA - ARPA per i controlli e la definizione della capacità impiantistica necessaria;
- sostenere l'incremento della RD in particolare nel Sud Italia.

Sostenere gli investimenti



Per realizzare le infrastrutture sono necessari gli investimenti. Quindi occorre disporre strumenti di incentivazione/disincentivazione affidabili e non di corto respiro. Occorre quindi garantire l'accesso al credito per chi scommette sulla conversione all'economia circolare, attraverso green bond, agevolazioni fiscali, riequilibri fiscali e dei sussidi.

Adottare al più la misura già annunciata dal Governo in sede di relazione alla legge di bilancio per il 2020, finalizzata ad orientare il Piano "Industria 4.0" verso l'economia circolare: una misura che consentirebbe alle imprese che effettuano investimenti green di beneficiare di un credito di imposta al 40%.



**Grazie per
l'attenzione**